



# Mirela, la romena “volante” diventata imprenditrice

**Nuova occupazione.** Prima il lavoro nelle campagne ragusane poi la società di pulizia acrobatica: già assunte due persone



**COMISO.** La privatizzazione del cimitero continua a tenere banco in aula e fa scaturire una interrogazione pentastellata

## «Perché il progetto resta in campo?»

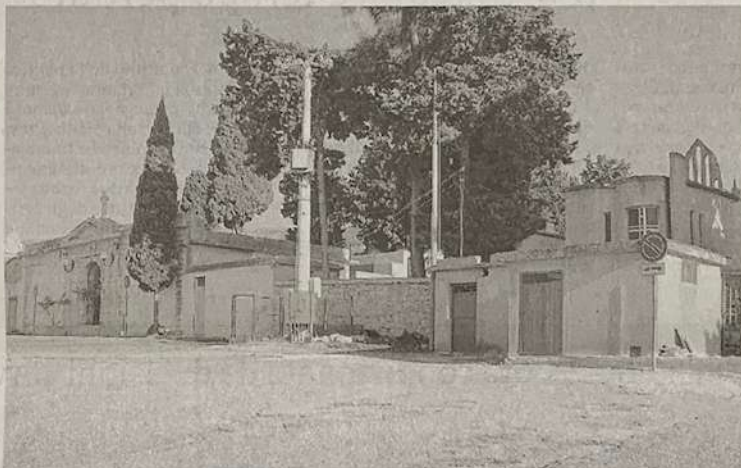
«Schembari non ha revocato la delibera sul project financing. Spieghi ai cittadini il perché»

**VALENTINA MACI**

**LA RICHIESTA.** Il consigliere Gigi Bellassai chiede con un'interrogazione consiliare lo stato di avanzamento delle attività per l'apertura del 'Museo Nino Caruso'. Il maestro Nino Caruso ha donato al Comune di Comiso, nel 2016, 92 opere per un valore, dice Bellassai, di oltre un milione di euro. Secondo quanto riportato da Bellassai, nel 2017 i locali destinati ad ospitare all'interno dell'ex mercato ittico di Comiso erano già stati sgomberati e resi agibili.

COMISO. La consigliera comunale del M5s di Comiso, Patrizia Bellassai, torna sull'argomento scottante del cimitero che è stato fulcro anche della passata tornata elettorale e lo fa con un'interrogazione consiliare: "Torniamo a parlare del cimitero di Comiso e Pedalino e della revoca della delibera per la realizzazione tramite project financing. A tal proposito, in data 4 gennaio, è stata presentata un'interrogazione al sindaco di Comiso e Pedalino e della revoca della delibera per la realizzazione tramite project financing. A tal proposito, in data 4 gennaio, è stata presentata un'interrogazione al sindaco di Comiso per avere chiarimenti sui tempi e sugli intendimenti dell'Amministrazione. La questione 'cimitero' ha sempre visto il M5s di Comiso in prima linea in tempi non sospetti".

"Il M5s - continua - ha fatto una campagna di sensibilizzazione che come risultato ha raccolto più di quattromila firme per dire no, per evitare che tale opera fosse realizzata da privati e che, inesorabilmente, i costi per i cittadini salissero alle stelle. Quattromila firme possono sicuramente essere considerate una chiara volontà popolare affinché l'ampliamento del cimitero di Comiso e la realizzazione ex novo di quello di Pedalino non venisse gestita



L'esterno del cimitero di Comiso che rischia di essere privatizzato. Nel riquadro, la consigliera Patrizia Bellassai

privatamente, ma dal comune di Comiso. Per non dire che questo problema è stato uno dei punti fondamentali su cui si è basata tutta la campagna elettorale del sindaco Maria Rita Schembari che ne ha fatto uno degli obiettivi da raggiungere addirittura nei primi 100 giorni dal-

l'insediamento. Ad oggi però, abbiamo sentito solo annunci e proclami, con cadenza quasi settimanale, su una imminente revoca della delibera che non ha più nulla di imminente o di immediato, tenuto conto che l'amministrazione si è già insediata da sei mesi. È stato chiesto un parere legale



al fine di poter concretizzare l'annunciata intenzione di procedere alla revoca della delibera di Giunta avente ad oggetto il project financing e poi il silenzio. Allora, sono spontanee le domande. Cosa si aspetta? Ci sono ostacoli che ne impediscono la revoca? Se così non è, perché dopo sei mesi non si è proceduto? Da qui l'esigenza di avere chiarimenti e risposte, tramite l'interrogazione".

Nell'interrogazione il M5s chiede di sapere se "l'attuale amministrazione è sempre dell'opinione di voler revocare il bando e di arrestare il progetto di privatizzazione dei servizi cimiteriali come promesso in campagna elettorale; quale sarà la tempistica necessaria per procedere con la revoca. Data la rilevanza della questione per la collettività si richiede risposta scritta e trattazione alla prima seduta consiliare utile".

## **SCICLI**

### **Pudm, il 22 un vertice**

Si terrà il 22 gennaio alle 10,00 a palazzo Spadaro la riunione con tutti i portatori di interesse, cittadini, associazioni di categoria e operatori del settore sul Piano di utilizzo del Demanio marittimo del Comune di Scicli. A darne notizia l'assessore all'urbanistica Viviana Pitrolo. Si tratta di un incontro propedeutico alla redazione finale del Piano, informato al principio di pianificazione partecipata. Si sta cercando dunque di dare risposta rispetto alla necessità di accelerare le procedure del Pudm e fare in modo che le stesse possano risultare soddisfacenti per gli operatori.



## **RACCOLTA DIFFERENZIATA**

### **Stalli di prossimità in aumento**

s.c.) L'assessore all'ecologia del Comune di Modica, Pietro Lorefice, comunica che nei prossimi giorni verrà implementata la dotazione di stalli di prossimità per il conferimento di carta e soprattutto plastica. Il numero dei contenitori verrà raddoppiato in modo da venire incontro alle richieste dell'utenza. Inoltre, per quanto riguarda i condomini, sarà possibile richiedere all'ufficio ecologia un sopralluogo dei tecnici.



**Gli atti urbanistici della Giunta Cassì parla l'assessore alle opere pubbliche**

## Piano triennale verso il Consiglio ecco le priorità

**LAURA CURELLA**

Aperto il dibattito urbanistico in città. Palazzo dell'Aquila ha esitato il Piano triennale delle Opere pubbliche ed il piano annuale del 2019, atti che saranno pubblicati per 60 giorni prima dell'approvazione in Consiglio comunale come allegati all'interno del Documento unico di programmazione.

L'assessore al ramo, l'ingegnere Gianni Giuffrida, ha citato i principali punti del Piano, spiegando che "si è data precedenza ad interventi che completeranno azioni già avviate, per risolvere diverse criticità, oltre che un'attenta ricognizione dei fondi della Legge su Ibla". Tra le prime azioni, l'assessore Giuffrida ha citato la riqualificazione di piazza del Popolo, sito "abbandonato, attualmente in una situazione disastrosa". "C'è già un progetto pronto, realizzato dall'architetto Paola Santacroce. Inserendo alcune piccole variazioni che riteniamo utili apportare, andrà in appalto. La procedura potrebbe partire dopo l'approvazione del bilancio".

Altro intervento, a Marina di Ragusa, riguarda la riqualificazione del parcheggio a ridosso del piazzale Padre Pio, attualmente sotto utilizzato ma che potrebbe garantire 400 stalli di sosta non a pagamento. "Un'opera per la quale speriamo di ottenere finanziamento regionale. Si dovrà rifare il manto stradale e la segnaletica orizzontale".

Ed ancora, nel 2019 tra le opere previste c'è la sistemazione della viabilità in prossimità del nuovo ospedale. "Entro questo mese andrà in gara la progettazione dell'area, l'idea potrebbe essere quella di due grandi rotatorie collegate da uno spartitraffico per eliminare i punti di conflitto. Si è molto parlato della necessità di maggiore sicurezza in quel tratto stradale, una priorità".

In continuità con quanto annunciato qualche settimana fa dal sindaco



Il sindaco Pepe Cassì con l'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Giuffrida durante la presentazione del piano strade. Sotto, l'area di piazza del Popolo nel cuore della città che sarà interessata da una serie di interventi.



### «Pronto a febbraio lo schema del Prg»

**Urgenza.** Da piazza del Popolo a Ibla Giuffrida: «Si parte dopo il bilancio»

**CASSÌ E 5 STELLE.** «Questa amministrazione non è disposta a prestare orecchio a chi crede di ottenere qualcosa alzando la voce», ha detto il sindaco Cassì in merito all'aggressione avvenuta ieri all'interno degli uffici Servizi sociali. Il sindaco ha annunciato maggiori controlli. Il M5s chiede: «Come mai nei 5 anni di amministrazione M5s non si era mai verificato un solo episodio, e ora si registrano 2 casi in un mese?».

Pepe Cassì, nel 2019 rientreranno nel Piano strade viale delle Americhe, via Zama, alcune rotatorie in pessime condizioni, oltre a via Achille Grandi, via Leonardo Da Vinci e via Galbani".

Previsti inoltre interventi di manutenzione agli impianti scolastici e sportivi, la riqualificazione energetica di strade ed edifici comunali tramite la programmazione di Agenda urbana. Tra i progetti di finanza, molta attesa per il parcheggio interrato a Ragusa Ibla e la riqualificazione dell'impianto di via delle Sirene a Marina di Ragusa. Attraverso i bandi del Patto per il Sud, l'amministrazione punta alla riqualificazione del giardino del Castello di Donnafugata e del lungomare Andrea Doria, nel tratto tra piazza Duca degli Abruzzi e piazza Malta.

L'assessore Giuffrida ha quindi tracciato le prossime tappe relative ai principali strumenti urbanistici. "A breve arriverà in giunta lo schema di massima del Prg. Contiamo per il mese di febbraio di aprire alla concertazione. Per quanto riguarda invece il Pudm, abbiamo rettificato la linea di costa come ha richiesto la Regione e, dopo la verifica di alcune situazioni emerse con questo aggiornamento approderà in Consiglio comunale". L'assessore ha parlato di poche settimane. Oggi pomeriggio, a proposito di urbanistica, il consiglio comunale tra i punti all'ordine del giorno valuterà anche l'adeguamento degli oneri concessori e la modifica di una convenzione per l'attuazione di un complesso insediativo. "Un passaggio formale il primo, sostanzialmente una presa d'atto di adeguamento ai parametri Istat. Nell'altro invece si valuterà la variazione dell'ubicazione di alcuni aree a servizio in una convenzione di una lottizzazione chiusa nella quale gli standard rimangono immutati". I due atti di giunta sono stati analizzati ieri mattina in commissione Assetto del territorio.



**LA STORIA.** Una ragazza romena ha trovato la sua realizzazione in Sicilia, specializzandosi nelle pulizie ad "alta quota"

# Dalla campagna all'imprenditoria la sfida di Mirela, acrobata delle finestre

**L'analisi**

## Grandi opere e tasse priorità per le imprese

ALESSIO ROMEO \*



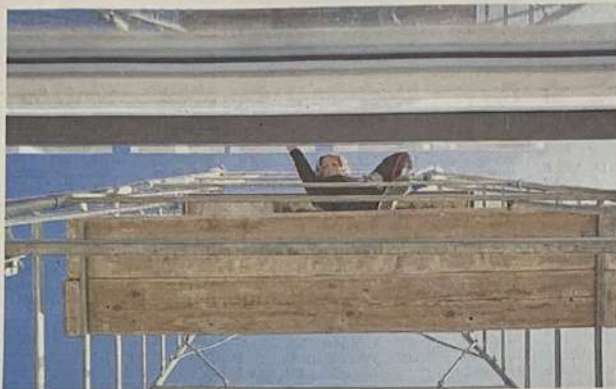
**N**essuno un anno fa avrebbe immaginato che saremmo entrati nel 2019 così deboli e impauriti dal futuro. Le priorità sono due: la ripartenza delle grandi opere per creare posti di lavoro veri e il taglio del cuneo fiscale per facilitare

le assunzioni.

A farsi nuovamente portavoce di queste istanze è stato il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, che in un'intervista al Corriere della Sera ha ribadito che «nel Paese c'è una grande emergenza che si chiama lavoro: occorre trovare soluzioni, creare occasioni di lavoro» ricordando che «in Italia sono bloccate 27 grandi opere al di sopra dei 100 milioni il cui riavvio darebbe lavoro a 400mila persone con una ricaduta sull'economia di 86 miliardi». Ed anche il presidente Mattarella con il suo discorso di fine anno ha fatto capire l'importanza della ricerca di quell'«impegno e fiducia» di cui abbiamo bisogno per ripartire. L'occupazione è «la prima delle emergenze» perché «solo nel settore delle costruzioni sono stati persi oltre 600mila posti dall'inizio della crisi», come segnalato dall'Ance.

Serve quindi partire dalle criticità per trovare soluzioni e non subire traumi. Le imprese lo fanno ogni giorno per reagire alla concorrenza. Per concentrarsi sulle potenzialità, cercando di rimuovere e superare le criticità. E sul reddito di cittadinanza di imminente implementazione? Il reddito di cittadinanza dovrebbe aiutare quelle famiglie in fascia reale di povertà - amcpra Boccia - occorre evitare abusi e sincerarsi che non sia un disincentivo al lavoro. Paradossale il fatto che si possa rinunciare a due/tre proposte di lavoro in un Paese in piena emergenza occupazionale. E continua il leader degli industriali: «L'attenzione al mondo del lavoro si dovrebbe tradurre in un taglio netto del cuneo fiscale che tra tasse e contributi incide per oltre il 70%, nonché detassazione e decontribuzione totale dei premi di produzione per i contratti di secondo livello aziendale. Elementi che eleverebbero il netto in busta dei lavoratori. Da avviare inoltre un grande piano di inclusione giovani con la decontribuzione e la detassazione totale per le assunzioni a tempo indeterminato. Così si può affrontare l'emergenza lavoro e lo si può fare guardando oltre la Manovra perché molte misure non impattano sul primo anno».

Il presidente Boccia ha anche parlato dell'innegabile divisione tra Nord e Sud. «La vera questione che



**SEMPRE IN ALTO** Mirela Nita, romena, 31 anni, imprenditrice titolare di "Fast Clean", una ditta di pulizie ad "alta quota" che opera nel Ragusano e in parte della Sicilia orientale.



“

All'inizio ho raccolto arance a Vittoria per 25 euro al giorno in nero

Quasi per scherzo mi sono arrampicata sul comicione e da lì è partito tutto

”

PAOLO A. PAGANO

I dati Idos del Rapporto Immigrazione e Imprenditoria 2018 indicano che in Sicilia le attività imprenditoriali gestite da immigrati hanno registrato, tra il 2012 e il 2017, un incremento del 15,4%, a fronte di un andamento che, per le imprese italiane, è stato di segno negativo. Lo stesso studio fa notare come le donne straniere titolari individuali d'impresa superino nell'isola la media nazionale (27,5% vs 23,3%). Il lavoro, dunque, nobilita lo straniero. Nel caso di specie, la straniera. Se nel 1987 in Italia Nilde Iotti veniva eletta per la terza volta consecutiva presidente della Camera, più in piccolo, nello stesso anno, in un paese dilaniato dalla dittatura rossa nasceva la protagonista di questa storia. «Sono nata il 7 maggio, ultima di 5 figli. I miei genitori hanno sempre lavorato la terra: vivevamo in una "fattoria" di un piccolo villaggio della provincia di Costanza, in Romania. La mia infanzia la ricordo molto positivamente: eravamo una famiglia unita».

Sorride Mirela Nita, imprenditrice titolare di "Fast Clean", ditta di pulizie ad "alta quota" che opera nel Ragusano e in parte della Sicilia orientale mentre il vento le spargaglia i lunghi capelli biondo platino. Gli occhi sincreti sprigionano un'energia interiore travolgente, seppur segnata sulla pelle dalla vita stessa. Tra stereotipi maschilisti "tipici" di un certo Est Europa a trazione socialista, però, nella famiglia di Mirela gli uomini portano i soldi a casa e le donne li amministrano; sullo sfondo, la morte di Ceausescu preannuncia grossi cambiamenti di vita per la popolazione. «Quando penso al mio paese di oggi vorrei una politica più a favore del popolo, come per alcuni versi lo era il comunismo». Parole forti, forse ingenuità che fanno riecheggiare una realtà oggi quasi dimenticata. «Ho frequentato la scuola fino a 18 anni, poi l'università, che ho lasciato dopo poco. Ho quindi raggiunto i miei fratelli in Sicilia, nella speranza di un futuro migliore». Qui, non tutto è «rose e fiori». «Il primo mese ero soggiogata a casa a cucinare



e lavare; poi, insieme a mia cognata sono riuscita ad "evadere". Siamo andate a raccogliere arance nelle zone di Vittoria, ci pagavano 25 euro al giorno in nero per riempire un minimo di 40 cassette al giorno... Nel giro di pocotempo persi oltre 10 kg». In sostanza, la giornata di Mirela iniziava alle 7 e finiva alle 9 della sera. Tra pianti, difficoltà linguistiche, solitudine e incomprensioni, il desiderio di riscatto sociale era un chiodo fisso. «Ho anche imparato a guidare i camion, caricavo e scaricavo pesanti cassette di frutta». Poi è arrivato l'amore («per lui decisi di restare andando contro i miei fratelli») e l'opportunità di lasciare la campagna: «Venni assunta come baby sitter, iniziai a curare il mio aspetto e la mia femminilità... Ho "fatto" la mamma per la prima volta».

Poi l'occupazione che l'ha resa "famosa": «Iniziai a fare le pulizie, così... umilmente. Avevo tanto bisogno di lavorare e alcuni clienti sono rimasti sbalorditi dal mio impegno; si è creato un "intenso" passaparola quando mi hanno visto lavare in ginocchio oltre 100 mq di pavimenti, brillanti come uno specchio». Così, aprendo la partita va Mirela avviava la propria attività. Quasi per scherzo, si è improvvisata "acrobata della finestra", e imbraccata come un'alpinista, ha reso la pulizia e la manutenzione ad "alta quota" di esterni e facciate di palazzi, la sua specialità: «All'inizio ho rischiato, con imbracature "fai da te" e un po' di sana incoscienza. Ricordo quando sono salita sulle pareti del centro direzionale Edil Frost a Ragusa; quel giorno il traffico si è fermato... tutti mi fotografavano. Da allora in poi è sempre stato un crescendo».

E oggi? Mirela continua nel suo impegno: ha assunto 2 ragazze con regolare contratto e in estate, in base alla richiesta, il gruppo di lavoro si amplia. Si lavora tanto, forse troppo, ma c'è ancora spazio per i sogni: «Non ho quasi mai tempo, però nei ritagli mi piace molto leggere e guardare film. Un sogno che voglio continuare a coltivare è avere una famiglia tutta mia... come nell'infanzia, credo ancora nell'amore e nella bellezza del diverso».

## ANNUNCI

Selezionate dal portale [www.face4job.com](http://www.face4job.com), ecco alcune offerte di lavoro della settimana. Registrandovi sullo stesso portale potrete consultare migliaia di annunci da tutto il mondo

### • BUSINESS DEVELOPMENT MANAGER

Azienda: Spotlime - GoOut Srl  
Regione: e/o Country: Sicilia  
Città: Catania  
Posizioni aperte: 1

### • +5 JOBS - SVILUPPATORI ICT

Azienda: TemiEnergia Spa  
Regione: e/o Country: Sicilia  
Città: Catania  
Posizioni aperte: 5

### • AGENTE DI COMMERCIO

Azienda: Amat Palermo Spa  
Regione: e/o Country: Sicilia  
Città: Palermo  
Posizioni aperte: 1

### • +100 JOBS - ITALIA/MONDO

Azienda: World Food Programme  
Regione: e/o Country: Lazio  
Città: Roma  
Posizioni aperte: 100

### • BROKER

Azienda: Broker Genesi Srl  
Regione: e/o Country: Campania  
Città: Napoli  
Posizioni aperte: 1

### • +5 JOBS - SVILUPPATORI ICT

Azienda: MAY Job Srl



Polemica al Comune

# Comiso, ritorna la questione cimitero

La vecchia amministrazione comunale aveva dato il via per la cessione della gestione ai privati. La sindaca Schembari ha avviato l'iter per la revoca

Francesca Cabibbo

## COMISO

Quali saranno le scelte del comune per il cimitero di Comiso e Pedalino? La questione, per lunghi mesi, ha catalizzato l'attenzione cittadina. L'amministrazione guidata, fino al giugno scorso, da Filippo Spataro, aveva deciso di avviare un project financing decidendo di affidare, per vent'anni, la gestione del cimitero ad una ditta privata. Con lo stesso progetto, si sarebbe affidata all'esterno anche la realizzazione del nuovo cimitero di contrada Bosco Cicogne, a Pedalino che, di fatto, si sarebbe configurato come il secondo cimitero cittadino, considerato che gli spazi all'interno del cimitero (finora unico) di contrada Manco, erano quasi esauriti.

Il progetto avrebbe comportato un notevole aumento dei costi dei servizi all'interno del cimitero (il costo del loculo sarebbe cresciuto fino a sette volte, anche gli altri servizi sarebbero schizzati verso l'alto). Ma l'amministrazione Spataro aveva spiegato che quella era l'unica strada da seguire, poiché non esistono alternative all'interno del cimitero e la sepoltura dei defunti è una priorità. La questione aveva animato il dibattito cittadino. Il progetto era stato difeso a spada tratta da Spataro, anche nel corso della campagna elettorale del giugno scorso. La candidata sindaco



Cimitero. Da più parti si chiede una decisione definitiva sulla gestione

del centrodestra, Maria Rita Schembari, invece, si era opposta fieramente. Lo stesso aveva fatto la candidata del movimento 5 Stelle, Patrizia Bellassai. I 5 Stelle, anzi, avevo promosso, un anno prima, una raccolta di firme contro la privatizzazione dei servizi cimiteriali. La petizione aveva raccolto più di 4000 firme: era stata presentata al comune, ma non vi era stato alcun seguito negli atti amministrativi. La gara era stata bandita e l'Urega aveva individuato la ditta vincitrice: il Caec di Comiso. Mancavano gli atti conclusivi: la conferenza di

servizi e la firma del contratto. L'insediamento della nuova amministrazione ha bloccato tutto. Il nuovo sindaco, Maria Rita Schembari ha dato incarico ad un avvocato amministrativista, Claudia Virgadola, di verificare lo stato

**Indice puntato dei 5 Stelle  
Una raccolta di firma  
con più di quattromila  
adesioni, era stata  
fatta nei mesi scorsi**

della procedura e di valutare la possibilità di procedere alla revoca.

Sei mesi dopo le elezioni, Patrizia Bellassai torna alla carica. E chiede conto degli impegni che erano stati assunti dal nuovo sindaco, Maria Rita Schembari. «La questione "cimitero" - afferma Bellassai - ha sempre visto il M5S di Comiso in prima linea in tempi non sospetti. Abbiamo fatto una campagna di sensibilizzazione che come risultato ha raccolto più di quattromila firme per dire no, per evitare che tale opera fosse realiz-

zata da privati e che, inesorabilmente, i costi per i cittadini salissero alle stelle. Quattromila firme possono sicuramente essere considerate una chiara volontà popolare affinché l'ampliamento del cimitero di Comiso e la realizzazione ex novo di quello di Pedalino non venisse gestita privatamente, ma dal comune di Comiso. Per non dire che questo problema è stato uno dei punti fondamentali su cui si è basata tutta la campagna elettorale del sindaco Maria Rita Schembari, che ne ha fatto uno degli obiettivi da raggiungere addirittura nei primi 100 giorni dall'insediamento. Ad oggi però, abbiamo sentito solo annunci su una imminente revoca della delibera che non ha più nulla di imminente, tenuto conto che l'amministrazione si è già insediata da sei mesi». Sulla vicenda del cimitero, l'amministrazione in carica ha chiesto un parere legale, che è già stato fornito due mesi fa. Bellassai, dunque, incalza la giunta. «Cosa si aspetta? Ci sono ostacoli che ne impediscono la revoca? Se così non è, perché dopo sei mesi non si è proceduto?»

Il sindaco, Maria Rita Schembari, ha risposto: «Abbiamo avviato l'iter per la revoca del project financing. Lo faremo in tempi brevissimi ed informeremo la città ed il consiglio comunale. La nostra amministrazione manterrà gli impegni assunti con i cittadini». (FC)



**Scontro aperto sulle responsabilità a Comiso**

# Aereo rimasto a terra: è polemica

Soaco e Nautilus si accusano a vicenda sul mancato rifornimento

## COMISO

È scontro aperto sulle responsabilità tra Soaco e Nautilus sull'episodio del 4 gennaio nell'aeroporto di Comiso: un volo Alitalia Roma - Palermo dirottato a Comiso per i rifornimenti, non è ripartito a causa del guasto di due autobotti della Nautilus, la ditta che gestisce i riferimenti di carburante. Il presidente della società di gestione, Silvio Meli, chiama in causa le responsabilità della Nautilus, avviando un'indagine interna. La replica dell'azienda palermitana è dura. «La Nautilus non ha

responsabilità - rispondono - ci siamo prontamente attivati con i mezzi in ottimo stato di manutenzione e funzionanti fino all'ultimo rifornimento terminato alle 17,37. Tuttavia le condizioni metereologiche (che hanno alterato il regolare funzionamento degli aeroporti di Catania e Palermo e richiesto la repentina riapertura di Comiso) hanno compromesso l'immediata risposta dei mezzi di rifornimento a causa delle temperature basse e della formazione di ghiaccio, disagio comunque emendabile con una tempestiva contenuta nei tempi previsti dalle procedure. Invece, completata l'azione di ripristino si è appresa la decisione del vettore di cancellare il volo. Apprendiamo dalla stampa

dell'avvio di un'indagine interna che renderà evidente l'assenza di responsabilità della Nautilus». Secondo l'azienda, le parole dei responsabili di Soaco sono solo «il maldestro tentativo - come in passato - di sviare l'attenzione dell'opinione pubblica da disservizi e inadeguatezze nel servizio di assistenza ai passeggeri». Ma Meli replica: «L'aeroporto di Comiso era perfettamente operativo, chiude solo alle 23. E a Comiso non c'era ghiaccio. Verificheremo tutte le responsabilità». Sia So.A.Co. che Nautilus hanno dato mandato ai legali per il prosieguo della querelle. Il sindaco Maria Rita Schembari si dice «arrabbiata perché questo episodio lancia ombre e discredito sull'aeroporto». (\*FC\*)



**MODICA**

## **Raddoppio di stalli per carta plastica**

● A partire dalla prossima settimana la dotazione di stalli di prossimità per il conferimento, nel territorio di Modica, di carta e plastica sarà raddoppiato. Ad annunciarlo, venendo incontro alle richieste ed alle esigenze della comunità modicana, è l'assessore all'ecologia, Pietro Lorefice. I condomini potranno fare richiesta agli uffici comunali chiedendo un sopralluogo dei tecnici. La decisione è legata al fatto che la plastica è il rifiuto più presente nella spazzatura dei modicani. Particolare di non poco conto che porterà al raddoppio degli stalli di raccolta. (\*PID\*)





Patrimonio barocco. La Basilica di Santa Maria Maggiore con l'imponente loggiato dell'architetto Sinatra ad Ispica

**La candidatura per il riconoscimento dell'Unesco**

# Ispica, patto con la Fondazione

## L'amministrazione punta sulla Basilica di Santa Maria Maggiore per entrare nella lista delle città tardo barocche del Val di Noto

**Pinella Drago**

### ISPICA

Sarà la Fondazione Patrimonio Unesco Sicilia a supportare il Comune di Ispica per la predisposizione della candidatura della Basilica di Santa Maria Maggiore che punta ad entrare nel sito dell'Unesco «Le città del tardo barocco del Val di Noto».

La decisione è stata assunta dalla giunta del sindaco Pierenzo Muraglie con un atto deliberativo approvato dalla stessa con la clausola della immediata esecutività stante l'urgenza di intervenire nella formazione degli atti necessari alla candidatura. Per questo incarico l'esecutivo ha destinato la somma di 9 mila euro. La decisione è stata già comunicata all'assessore regionale ai Beni culturali, Sebastiano Tusa ed alla stessa Fondazione Patrimonio Unesco Sicilia.

Il sindaco Muraglie aveva avuto un incontro con l'assessore Tusa il 6 dicembre dello scorso anno forte del fatto che Ispica rientra a pieno titolo, con il proprio patrimonio

architettonico, tra le città del tardo barocco del Val di Noto. Un riconoscimento che, pur meritandolo, non è stato ancora acquisito con uno specifico atto. «Riteniamo, come amministrazione, nell'ambito di un'ampia promozione culturale e turistica del territorio, che questo riconoscimento sia fondamentale – afferma il primo cittadino – ecco perché abbiamo attivato le iniziative necessarie alla candidatura della Basilica di Santa Maria Maggiore che, edificata nel corso del '700 su progettazione dell'architetto Rosario Gagliardi, è monumento nazionale dal 1908. Di particolare bellezza con le sue tre navate è un unicum nella Sicilia sud-orientale per l'organica fusione tra elementi architettonici, stucchi, dorature ed affreschi. Gli stucchi sono in buona

**La decisione della giunta Per predisporre il dossier stanziati 9 mila euro. Muraglie: «Scenario unico»**

parte opera significativa dei Gianforma».

La Basilica di Santa Maria Maggiore rappresenta uno dei monumenti più significativi della Ispica settecentesca con la cappella di destra del transetto che custodisce la statua dell'Assunta scampata anch'essa, come lo stesso transetto, al terremoto del 1693. Nella volta della Sacrestia vi è un grande affresco raffigurante Mosè che riceve le tavole della Legge, dipinto nel 1783 dal palermitano Giuseppe Crestadoro, collaboratore di Vito D'Anna.

Di particolare bellezza e di richiamo anche da parte di registi che l'hanno scelto come set cinematografico è il loggiato esterno alla Basilica. La sua forma è semicircolare. È stato progettato nella prima metà del diciottesimo secolo dall'architetto Vincenzo Sinatra, genero del Gagliardi e grande artefice della ricostruzione di Noto. «Il loggiato è una superba espressione della cultura tardo barocca ed ha caratteri di unicità in Sicilia per il suo singolare sviluppo – conclude il sindaco Muraglie – le arcate, un

tempo aperte come quelle poste al centro, furono chiuse nel 1905 e gli ambienti ricavati da questo intervento di chiusura vennero affittati ad artigiani. Oggi il loro uso è diverso. Infatti i locali sono utilizzati dalla comunità parrocchiale ed un tempo, in concomitanza del mese di settembre, vi si svolgeva la fiera di Santa Rosalia».

Dell'iscrizione della città di Ispica nei siti del patrimonio Unesco l'assessore regionale ai Beni culturali Sebastiano Tusa ne ha parlato nello scorso mese di settembre a Porto Ulisse in occasione delle importanti scoperte archeologiche nell'ispicene. La cittadina iblea, la Spaccaforno di un tempo, è candidata ad entrare nella «World Heritage List» dell'Unesco, accanto alle otto città del Distretto del Val di Noto, iscritte dal 2002. Si tratta di Noto, ma anche Caltagirone, Militello in Val di Catania, Catania, Modica, Palazzolo Acreide, Ragusa e Scicli, tutte accomunate dall'essere state colpite dal terremoto nel 1693 e poi oggetto di una particolare e complessa ricostruzione. (\*PID)